

Il «Cigno nero», pubblicato dal **Saggiatore** nel 2009, è uno dei libri che hanno cambiato il mondo. È in corso la pubblicazione dell'opera omnia con il titolo: «Incerto». Ecco un inedito di Taleb per il «Corriere Innovazione» sull'etica della precauzione

di **NASSIM NICHOLAS TALEB\***  
e **JOSEPH NORMAN\*\***

**L**e decisioni precauzionali non sono proporzionate. Le esigenze di sicurezza collettiva possono imporre all'individuo di adottare pratiche eccessive per evitare il rischio, anche quando tali pratiche sono in conflitto con gli interessi e i benefici dell'individuo stesso. Possono imporre all'individuo di preoccuparsi di rischi comparativamente insignificanti.

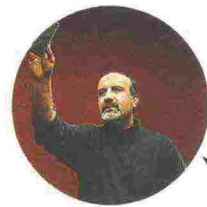
Prendiamo il rischio di un'epidemia virale moltiplicativa ancora nelle fasi iniziali. Per un singolo individuo, il pericolo di essere contagiato è molto basso, inferiore al rischio di prendersi altre malattie. È quindi «irrazionale» cedere al panico (reagire immediatamente e considerarlo un problema prioritario). Ma se l'individuo non cede al panico e agisce in modo ultralimitato, contribuirà alla diffusione del virus e originerà un grave danno sistemico. Pertanto, è necessario che individualmente una persona «ceda al panico» (cioè produca una reazione apparentemente esagerata) per evitare problemi sistemici, anche quando il

beneficio individuale immediato non sembra giustificarlo.

Tutto questo avviene quando il rischio sistemico è limitato per il singolo individuo ma comune a tutti, mentre altri rischi specifici di un individuo riguardano prevalentemente la sua esistenza: il rischio di un incidente automobilistico può essere più alto per un individuo, ma più limitato per la società.

In queste condizioni diventa egoistico, perfino psicopatico, comportarsi secondo quello che viene definito comportamento «razionale», creando un conflitto fra la propria classifica immediata del rischio e quella della società, generando perfino rischi per la società. È un meccanismo simile ad altre tragedie dei beni comuni, salvo che qui si parla di vita e di morte.

Inoltre, per quanto riguarda il rischio specifico c'è una contropartita fra breve e lungo termine. Nel lungo periodo, il rischio specifico e il rischio sistemico tendono a convergere: il tuo rischio personale cresce se tutti gli altri so-



**Nassim Taleb**  
L'epistemologo ed ex trader Nassim Nicholas Taleb, esperto di origine libanese di scienze dell'incertezza

## I CONSIGLI DI **TALEB** PADRE DEL CIGNO NERO

no infetti e le possibilità di sopravvivenza da altre malattie precipitano.

Per esempio, durante una pandemia che risparmi in gran parte gli individui giovani e sani, un'emergenza indipendente che normalmente sarebbe di routine può diventare ingestibile per mancanza di risorse. Inoltre, in condizioni di grave disgregazione della società, possono emergere molti rischi aggiuntivi per tutti, non riducibili all'iniziale rischio di infezione immediata per l'individuo.

Nel quadro dell'attuale epidemia di Covid-19, questi effetti possono essere osservati sotto forma di un'inondazione degli ospedali e dei reparti di terapia intensiva via via che i focolai locali prendono piede. Queste soglie, e altre meno visibili, modificano la dinamica della pandemia man mano che vengono superate: rischi inizialmente contenuti si amplificano e producono rischi nuovi e imprevisi quando il contagio estende i suoi impatti all'intero sistema.

Per queste ragioni, la linea d'azione prudente ed etica per tutti gli individui è adottare la precauzione sistemica a livello individuale e locale. Il venir meno della separazione di scala indotta da un contagio moltiplicativo mette in collegamento l'individuale e il collettivo, rendendo ognuno di noi un potenziale portatore e una fonte di rischio.

(Traduzione di Fabio Galimberti)

\*Facoltà di ingegneria dell'Università di New York \*\*Istituto dei sistemi complessi del New England

© RIPRODUZIONE RISERVATA

